



Meglio le vie del Signore

Quando arriva la sera e ho fatto tutto quello che dovevo, mi sento soddisfatta, produttiva, completa. Se arrivano gli imprevisti i miei piani sono turbati: un parente ha bisogno di aiuto, un collega insiste a parlarci, una richiesta arriva all'ultimo minuto. Così sono costretta a modificare l'elenco delle cose da fare e questo m'irrita. Le Scritture narrano che Gesù interrompe volentieri la sua via: si ferma per guarire qualcuno, come per Bartimeo. Così, ultimamente di fronte ad un imprevisto cerco di fermarmi, di aiutare e ascoltare. Mi sto accorgendo che Dio mi aiuta a dare un senso diverso alla vita e ora penso che un imprevisto è più importante del mio programma. Se non comprendo le situazioni, la fede in Dio mi aiuta a percorrere le vie e i pensieri più alti che Lui prevede per me (Isaia 55:9). Per anni ho pregato: "Aiutami, Signore, a fare la tua volontà". Ora prego anche perché mi aiuti a non pensare solo a me stessa ma a fidarmi dei suoi piani più alti: è così che raggiungo il vero senso di completezza, facendo la volontà di Dio.

(tratto da "Il Cenacolo")

ATTIVITA'

PROSSIMA SETTIMANA

Mercoledì 28 Febbraio - Ore 19

Studio biblico comunitario
a cura del past. R. Lattanzio

Giovedì 1 Marzo - Ore 10

Incontro dell'Unione Femminile
in chiesa

Venerdì 2 Marzo - Ore 19

Incontro da concordare

DOMENICA 4 Marzo

Ore 10

Incontro col Gruppo Giovanissimi

Ore 11

CULTO DI ADORAZIONE E LODE
CON CENA DEL SIGNORE

Il 21 febbraio Billy Graham, leader evangelico e figura centrale del movimento protestante negli Stati Uniti, è stato chiamato alla casa del Padre. Di seguito una sua citazione.

"La mia casa è in cielo. Sto solo viaggiando in questo mondo".

(Billy Graham, Predicatore Battista, 1918-2018)



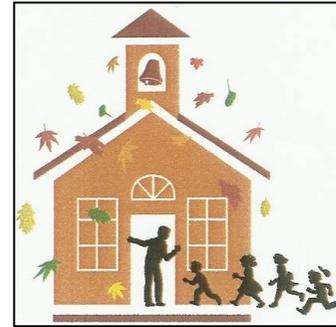
Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 8 - Anno XXXVII - **25/Febbraio/2018** - diffusione interna - fotocopie

Custodi del dono

Quanta ricchezza, Signore, hai donato alle nostre vite;
e con quanta fiducia ci hai messo tra le mani
il futuro e la salvezza del mondo.

Non abbiamo meritato nulla,
tutto è frutto del tuo amore,
ma ogni dono è per noi
chiamata e responsabilità ad accogliere,
custodire e ridonare i frutti di ciò che abbiamo ricevuto.
Rendici liberi e attenti:
liberi di offrire agli altri il meglio,
attenti a non disperdere il dono ricevuto.
Amen.





I doni e la vocazione di Dio sono irrevocabili.

(Romani 11,29)

Quei doni e quella vocazione irrevocabili di Dio, di cui parla l'apostolo Paolo, sono i doni e la vocazione che Dio ha rivolto a Israele. Questo è l'argomento sviluppato in lungo e in largo nel capitolo 11 della lettera ai Romani. Si tratta di doni e di vocazione o elezione che vanno ben al di là della fedeltà del popolo a cui vengono rivolti. Così come l'amore di Dio, cioè la sua agape per noi sue creature, non dipende dai nostri meriti, così l'elezione, secondo Paolo, viene fondata sulla libera e benevola volontà di Dio.

Tutta la storia biblica, dai fatti nell'Eden al Golgota, è storia di continue cadute e di continui interventi salvifici di Dio. Senza questi, la storia dell'umanità si sarebbe esaurita sotto l'albero della conoscenza del bene e del male. Ciò ci dice che Dio non si lascia bloccare dal peccato, ma gli interessa la storia che vuole costruire con noi. A Dio non interessa il fallimento e la morte, ma la vita. In questo si dimostra l'amore di Dio: il suo amarci per primo e senza tentennamenti.

Paolo ci prende per mano e ci conduce lungo quel sentiero in cui il principio guida non è la vendetta o la retribuzione per le opere compiute. Anche là dove si registrano delle cadute, Dio opera non per la punizione definitiva, ma per un nuovo inizio. La riconciliazione che Dio opera affonda le sue radici nel cuore di Dio stesso, ma spesso risulta incomprensibile. Nel sottolineare questo aspetto, a conclusione del capitolo, Paolo ha come un sospiro che gli sgorga dal cuore: «Oh, profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto inscrutabili sono i suoi giudizi e ininvestigabili le sue vie» (v. 33). Dio ha manifestato la sua immensa bontà, la sua grazia, nel darci un salvatore, il figlio di Maria e di Giuseppe, della discendenza di Davide, Gesù Cristo. In lui si riassumono i doni e la vocazione di Dio per tutte le sue creature, a cominciare da Israele. In lui la nostra salvezza è salda, non già per nostri meriti, ma per la grazia irrevocabile di Dio.

Salvatore Rapisarda (Riforma, Un giorno una parola)

2/4



Il tuo amore, Signore, mi spinge a mettermi in ascolto.

Hai messo in me un profondo bisogno di comprendere gli altri, liberato da quell'ansia tutta religiosa, di dover sempre emettere giudizi. Comunque ci sto ancora lavorando...

So di non essere la misura di tutte le cose, le mie esperienze sono molto limitate. Piuttosto come diceva Agostino "la misura dell'amore è un amore senza misura" e Tu mi chiami ad ascoltare con amore e senza misura. Gli altri hanno vissuto esperienze che io non conosco, talvolta, esperienze terribilmente dolorose.

Ma ascoltare è faticoso. Perché bisogna sforzarsi di capire secondo schemi mentali che non sono necessariamente i tuoi. Bisogna uscire da se stessi per ascoltare. Poi quando ascolto veramente, vivo qualcosa del dolore degli altri e anche della loro confusione. E ti confesso, Signore, che non sempre ne ho voglia.

Dunque sono qui a chiederti intelligenza e compassione. Infatti se fossi solamente compassionevole, senza veramente capire, finirei per divenire accondiscendente anche con ciò che merita di essere confrontato, e perché no, contraddetto con la tua Parola. Ma se avessi solamente intelligenza non riuscirei a fare come il diapason che si mette a vibrare secondo la stessa lunghezza d'onda dell'altro.

Ho bisogno del cuore dietro l'orecchio!

Quando ti parlo, quanto ti prego, Tu mi ascolti ed hai con me tanta pazienza. Poi mi parli, mi correggi, mi incoraggi. Grazie, Signore!

Fa che anch'io impari a fare lo stesso coi miei fratelli, con le mie sorelle e con i miei compagni di viaggio.

Amen.

3/4